

Covid: meno obblighi, ma serve prudenza

Pandemia. Nuove regole dal primo maggio, il Green pass obbligatorio solo per accedere alle strutture sanitarie. Il sindaco Gattinoni invita alla cautela: «Continuiamo con tutti i comportamenti che abbiamo imparato in due anni»

STEFANO SCACCABAROZZI

Green pass solo per accedere alle strutture sanitarie e mascherina al chiuso con tutta probabilità solamente sui mezzi di trasporto, sul luogo di lavoro e nelle scuole.

Dal primo maggio, nuovo e significativo allentamento delle misure anti-Covid, con un deciso passo verso una sostanziale normalità dopo due anni di restrizioni.

Un via libera molto simile a un liberi tutti che però il sindaco di Lecco **Mauro Gattinoni** chiede ai propri cittadini di interpretare ancora con prudenza: «È vero che vengono meno quasi tutti gli obblighi, ma devono rimanere tutta una serie di cautele. Atteggiamenti che non sono normati, ma che ormai abbiamo imparato ad adottare e che ci devono appartenere all'insegna di un minimo di prudenza. In particolare modo mi riferisco all'utilizzo delle mascherine al chiuso, che raccomando di continuare a utilizzare anche nel caso non fossero più obbligatorie per legge. Oltre poi alle norme igieniche».

Decisione a giorni

L'obbligo di indossare le mascherine al chiuso scade il 30 aprile, ma si attende che il Governo prenda una posizione ufficiale. Due le vie che si sta-

rebbero valutando, soppesando i dati dei contagi post Pasqua: prolungarne l'utilizzo anche per maggio oppure sostituire l'obbligo con una raccomandazione, lasciando però le Ffp2 obbligatorie sui mezzi di trasporto e la chirurgica nei luoghi di lavoro. Da valutare ancora cosa fare nelle scuole.

Intanto i numeri dei contagi a Lecco rimangono alti, anche se la pressione sugli ospedali è minima: «I dati - prosegue il sindaco - dimostrano che il Covid si sta ancora diffondendo. Pur senza obblighi espliciti, le precauzioni sono raccomandate. È vero che abbiamo una copertura vaccinale che a Lecco è molto ampia, e che quindi ci permette di difenderci bene, ma non dobbiamo abbassare la guardia. Andiamo verso la bella stagione, la stagione del turismo. In città arriveranno persone provenienti da altre regioni o altri stati dove la copertura vaccinale è inferiore. Fatto che potrebbe causare una maggiore diffu-

■ «Le mascherine al chiuso
Una precauzione che va sempre osservata»

sione anche nel nostro territorio del virus o delle sue varianti. Questo a lungo andare possono diventare un problema».

Al lavoro

Altro aspetto importante è quello della possibilità per tutti di tornare a lavorare anche se non vaccinati: «Con il primo di maggio - conclude Gattinoni - decadono anche tutte le eventuali sanzioni disciplinari o organizzative che riguardavano il ritorno nel luogo del lavoro del personale dipendente e quindi di fatto anche per gli over 50 non vaccinati ci sarà la possibilità di rientrare».

L'obbligo di vaccinazione resterà in vigore fino al 15 giugno per insegnanti e personale scolastico, forze dell'ordine e per tutti i cittadini dai 50 anni in su. Per queste categorie è stata prevista dal 25 marzo la possibilità il ritorno al lavoro con il Green pass base. Dal primo maggio non servirà nemmeno più avere il tampone negativo.

Resterà, invece, l'obbligo di Green pass rafforzato, quindi da vaccino, per le professioni sanitarie e per chi lavora in ospedali e rsa.

Lo stesso vale per i visitatori che dovranno accedere a queste strutture, almeno fino alla fine del 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In molti posti di lavoro le mascherine rimarranno ancora

La pandemia

La situazione nel Lecchese

Ingressi liberi ovunque: bar, cinema, teatri e palestre

Niente più Green pass per bere un caffè, sedersi al ristorante, salire su un treno oppure andare in palestra o al cinema. La certificazione verde sarà chiesta, peraltro nel suo formato rafforzato, soltanto per far visita negli ospedali e nelle rsa.

Se per bar e ristoranti da un mese a questa parte serviva solo a chi si sedeva ai tavoli interni, da inizio maggio non sarà più chiesta in nessun caso. Lo stesso vale per cinema, teatri, piscine, palestre, fiere, centri benessere, saune, spogliatoi, impianti

sportivi al chiuso e stadi all'aperto. Anche per ballare in discoteca l'obbligo di Green pass rafforzato, quello che si ottiene da guarigione o vaccinazione, scade il 30 aprile e non dovrebbe essere sostituito da altro.

Nessun obbligo di certificazione verde nemmeno per prendere parte a un matrimonio o a una festa di compleanno. Niente obbligo nemmeno per i corsi universitari in presenza, per i corsi di formazione e per i concorsi.

Dall'1 maggio anche su aerei, navi, treni, pullman a lunga

percorrenza e autobus a noleggio con conducente non verrà più richiesto alcun Green pass e si potrà dunque ritornare a viaggiare liberamente come sui mezzi pubblici locali. Per quel che riguarda i negozi e gli uffici pubblici l'obbligo è già caduto con l'inizio del mese di aprile.

Con l'inizio di maggio la certificazione verde, base o rafforzata, non sarà più richiesta neanche per accedere sui luoghi di lavoro, pubblici o privati.

Novità si attendono nei prossimi giorni sulle mascherine. La cabina di regia del Governo è



L'obbligo del Green pass resta per le strutture sanitarie e le rsa

fissata nei prossimi giorni per prendere una decisione definitiva. Se dovesse passare la linea più morbida, dal primo maggio si toglierà al ristorante, al bar, nei musei e in altri luoghi al chiuso anche se resterà la raccomandazione a indossarla in caso di assembramenti.

Eccezioni alla linea della sola prudenza, oltre che per la scuola, per i luoghi di lavoro, per i mezzi di trasporto potrebbero essere fatte anche per cinema, teatri e palazzetti dello sport al chiuso dove ancora per qualche settimana potrebbe essere richiesto l'uso della mascherina.

L'alternativa è prolungare per tutto maggio l'obbligo di utilizzo in tutti luoghi al chiuso.